



MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OPERE PUBBLICHE

per il Lazio l'Abruzzo e la Sardegna

Sede Centrale di Roma

* * * * *

N. di Prot. – **695** All.....

Roma,
Via Monzambano, 10 – 00185 Roma
Tel. 06492352834 – Fax 06492352709
Email cert: ooppp.lazio-uff3@pec.mit.gov.it

Al Presidente della Regione Lazio
Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7
00145 Roma

Al Sindaco Metropolitano
Via IV Novembre, 119/A
00163 Roma

Al Sindaco di Roma Capitale
Piazza del Campidoglio, 1
00186 Roma

Alla Presidenza della Repubblica
Segretariato Generale
Servizio Patrimonio Immobiliare
PEC: segreteria.speciale.principale@pec.quirinale.it

Al Ministero della Cultura
Segretariato Generale
Via del Collegio Romano, 27
00186 Roma
PEC: sg@pec.cultura.gov.it
Direzione Generale Biblioteche e Diritto d'Autore
Via Michele Mercati, 4
00197 Roma
PEC: dg-bda@pec.cultura.gov.it
Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e
Paesaggio di Roma
Piazza dei Cinquecento, 67
00185 Roma
PEC: ss-abap-rm@pec.cultura.gov.it

Alla Regione Lazio
Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la
Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica
Area Urbanistica, Copianificazione,
Programmazione Negoziata Roma Capitale e Città
Metropolitana
Via di Campo Romano, 65
00173 Roma
PEC: copian_romacapitale@regione.lazio.legalmail.it



ISO 9001
BUREAU VERITAS
Certification



- Alla Città Metropolitana di Roma Capitale
Dipartimento IV – Pianificazione, sviluppo e governo del territorio
Servizio 1 – Urbanistica e attuazione PTMG
Via Giorgio Ribotta, 41/43
00144 Roma
PEC: pianificaterr@pec.cittametropolitanaroma.it
- A Roma Capitale
Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica
Direzione Pianificazione Generale
Servizio Coordinamento Tecnico PRG – Valorizzazione delle Aree Pubbliche e di Interesse Pubblico – Compensazioni Urbanistiche
Via del Turismo, 30
00144 Roma
PEC: protocollo.urbanistica@pec.comune.roma.it
- All' Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale
Settore Roma Capitale e Sub-Distrettuale Lazio
Via Monzambano, 10
00185 Roma
PEC: protocollo@pec.autoritadistrettoac.it
- Al Ministero dell'Interno
Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
Comando Provinciale Vigili del Fuoco Roma
Via Genova, 3/A
00184 Roma
PEC: com.roma@cert.vigilfuoco.it
- All' ASL ROMA 2 – UOC Servizio Interzonale Progetti, Abitabilità, e Acque Potabili
Via del Casale De Merode, 8
00147 Roma
PEC: paap@pec.aslroma2.it
- Ad ACEA ATO 2 S.p.A.
Area Idrica
Piazzale Ostiense, 2
00154 Roma
PEC: acea.ato2@pec.aceaspa.it
- Ad Areti S.p.A.
Direzione Operazioni
Ingegneria e Sviluppo Smart Grid
Piano Regolatore Elettrico – Progettazione MT
Piazzale Ostiense, 2
00154 Roma
PEC: areti@pec.aretispa.it
- A E-Distribuzione S.p.A
Via Ombrone, 2 – 00198 Roma
PEC: e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it



ISO 9001
BUREAU VERITAS
Certification



A SNAM Rete Gas S.p.A.
Distretto Centro Occidentale
Viale Libano, 74
00144 Roma
PEC: centroquidonia@pec.snam.it

A TELECOM ITALIA S.p.A.
Corso di Italia, 41
00198 Roma
PEC: aoa.ce.focalpoint@pec.telecomitalia.it

A ITALGAS S.p.A.
Via del Commercio, 9/11
00154 Roma
PEC: romaurbe@pec.italgasreti.it

e, p.c., all' *Amministrazione proponente*
Agenzia del Demanio
Direzione Roma Capitale
Via Piacenza 3
00184 Roma
PEC: dr_romacapitale@pce.agenziaedemanio.it

OGGETTO: CdS n. 695 – Lavori finalizzati alla realizzazione di un polo culturale e allestimento della nuova sede della Biblioteca Nazionale di Archeologia e Storia dell'Arte di Roma a valere sul Piano Strategico “Grandi Progetti Beni Culturali”, tramite la trasformazione di un compendio storico articolato su diversi corpi di fabbrica per uno sviluppo complessivo di 8.000 mq e soggetto al vincolo ai sensi del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, sito nel Comune di Roma Capitale – CUP: G88C16000410001 - CIG: Z9F32137D1
Richiesta di avvio della procedura finalizzata all'accertamento di conformità ai sensi degli artt. 2 e 3 del D.P.R. 383/1994, mediante convocazione della Conferenza di servizi ai sensi degli artt. da 14 a 14-quinques della L. 241/1990 e ss.mm.ii.

Amministrazione Proponente: Agenzia del Demanio – Direzione Roma Capitale

PREMESSO CHE:

Con nota n. 14587 del 30/12/2022, pervenuta con nota di prot. n. 23 del 02/01/2023, l'Amministrazione proponente ha richiesto a questo Provveditorato di attivare le procedure di cui al DPR 383/1994 e s.m.i. e di indire una Conferenza di Servizi decisoria ai sensi dell'art. 14 comma 2 della Legge 241/90, per l'acquisizione di più pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso, resi da diverse amministrazioni, per i lavori di cui all'oggetto previo accertamento di conformità con le prescrizioni urbanistiche ed edilizie ai sensi del d.P.R. 18 aprile 1994, n. 383.

Con la medesima nota l'Amministrazione ha inoltrato gli elaborati progettuali sottoscritti digitalmente, relativi alla procedura in parola.

In ragione di quanto sopra premesso si rileva che le attività connesse al procedimento in argomento, secondo quanto si evince dalle relazioni in atti, possono sintetizzarsi come di seguito:



ISO 9001
BUREAU VERITAS
Certification



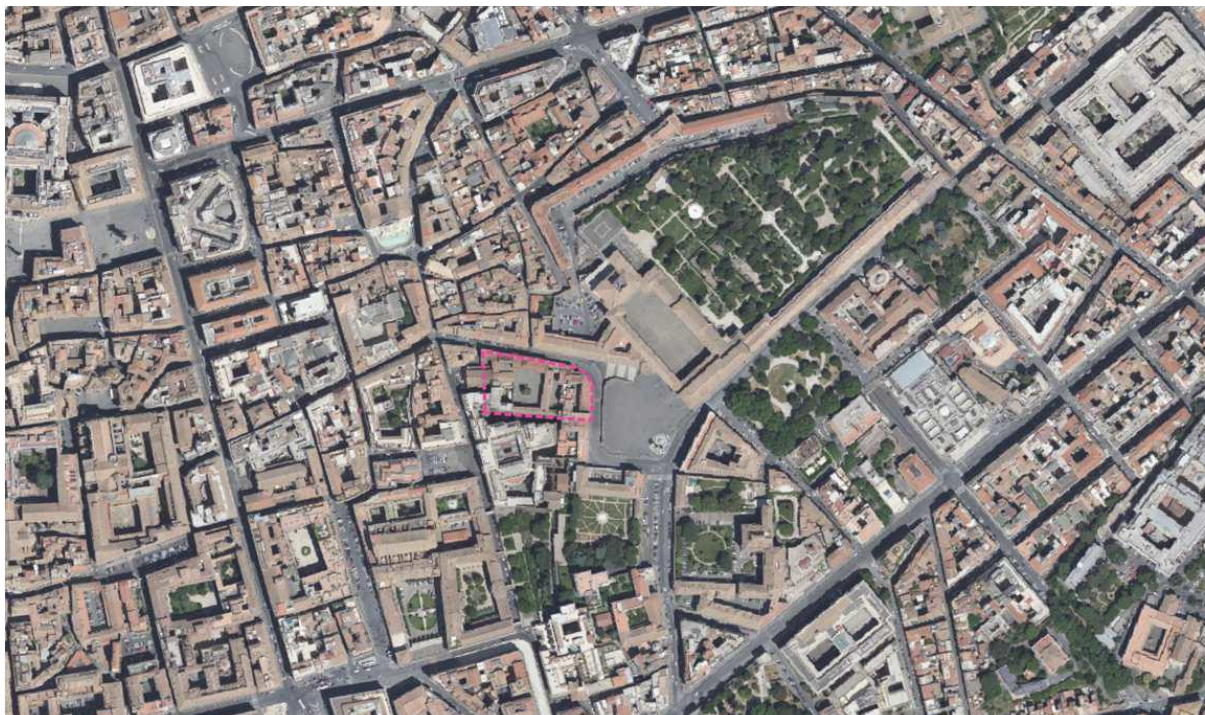
1. PREMESSA

Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo polo bibliotecario e culturale che permetta la fruizione e la valorizzazione dei fondi librari della Biblioteca di Archeologia e Storia dell'Arte attualmente custodita a Palazzo Venezia. La nuova Biblioteca Nazionale di Archeologia e Storia dell'Arte sarà trasferita a Palazzo San Felice al Quirinale, situato in Via della Dataria n°21, Roma. Il complesso di Palazzo San Felice era utilizzato in passato come alloggio di servizio per il personale del Segretariato Generale e a seguito di una valutazione in merito alla fruizione pubblica del complesso, è stata disposto un cambio di destinazione d'uso per ospitare la BiASA. Questo progetto permetterà di ampliare gli spazi e i volumi di cui la biblioteca attualmente dispone, creando una struttura contemporanea e adeguata agli standard delle più importanti biblioteche di settore del Paese e diventerà un polo di attrazione a scala non solo urbana, grazie all'offerta integrata di servizi e attività (mostre, concerti, letture, eventi, ecc.) e la valorizzazione del patrimonio storico-artistico e archeologico ivi presente.



2. INQUADRAMENTO CATASTALE E URBANISTICO

L'organismo edilizio in oggetto è ubicato in Via della Dataria, nel centro storico di Roma, rione Trevi, nelle immediate vicinanze del Palazzo del Quirinale, delimitato da Via della Dataria, Via dei Lucchesi, Salita di Montecavallo e la Pontificia Università Gregoriana. L'ingresso principale di Palazzo San Felice si apre su via della Dataria, al civico n. 21, strada che collega il Colle del Quirinale con la parte bassa del centro storico.



Dal punto di vista catastale l'immobile è distinto nel N.C.E.U. del Comune di Roma al foglio 187, particella 37 sub. da 18 a 45.



Estratto planimetria catastale – Comune di Roma, fg. 487, part. 37

DISCIPLINA URBANISTICA DI BASE

Dal punto di vista della classificazione urbanistica, il complesso di San Felice è individuato nel Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Roma come “Città Storica – tessuto di espansione rinascimentale e moderna pre-unitaria – T2”, ambito normato dagli artt. 24 e segg. delle NTA e cartografato nell’elaborato 2.01 – Sistemi e Regole.

Trattandosi di un intervento di restauro e rifunzionalizzazione finalizzato alla localizzazione di una struttura di preminente interesse culturale di scala nazionale, il progetto risponde alle disposizioni generali del PRG per la Città storica, in attuazione di una iniziativa di promozione sociale ed economica, finalizzata alla conservazione e valorizzazione delle

qualità esistenti, nel rispetto delle peculiarità di ciascuna delle componenti insediative (art. 24, co. 2), con riguardo al perseguimento dei seguenti obiettivi specifici:

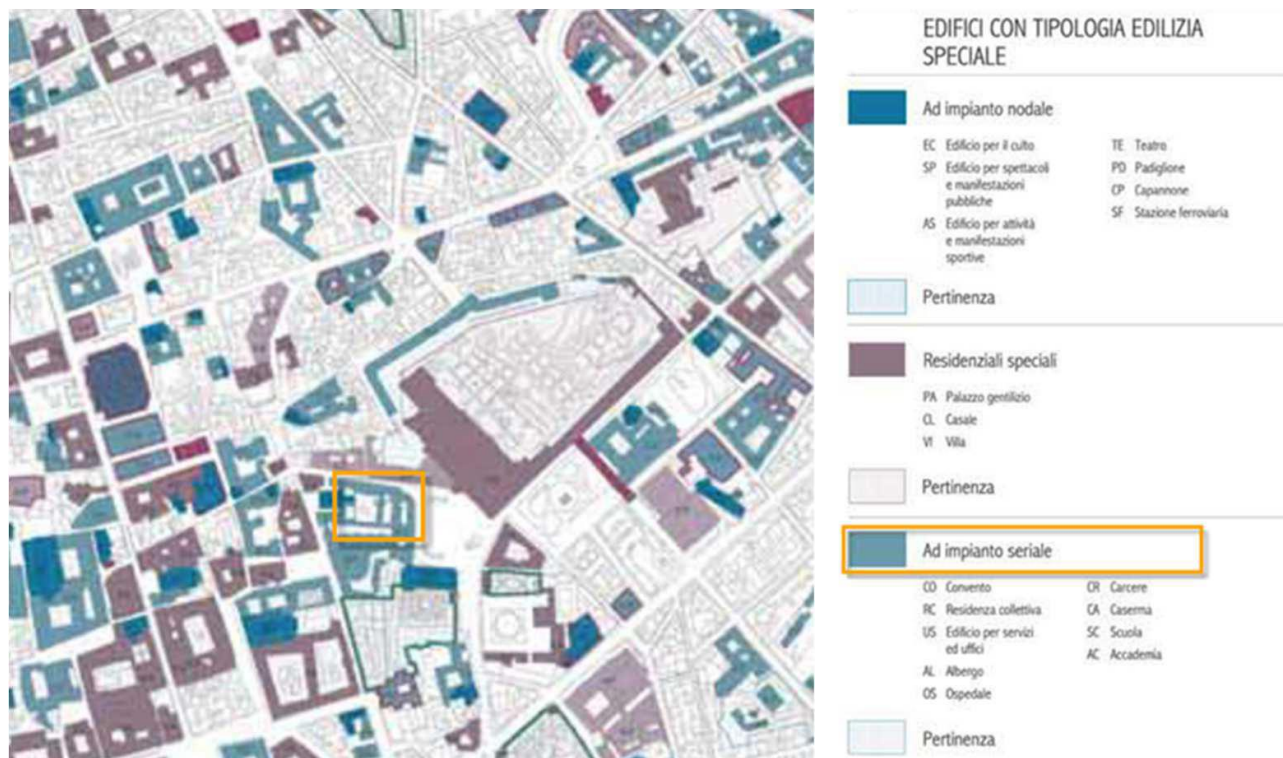
- la conservazione dei tessuti edilizi esistenti e degli specifici e stratificati caratteri storico-morfologici.
- il restauro dei complessi e degli edifici speciali con la conferma, la riscoperta e la valorizzazione del loro ruolo storico-morfologico, funzionale e simbolico nella struttura urbana.
- la tutela e valorizzazione dei beni di archeologia antica e medievale, siano essi parti strutturali, tecnologiche o decorative inglobate in costruzioni di epoca successiva.
- la manutenzione e il recupero degli spazi aperti esterni (strade, piazze, parchi e giardini) e interni (corti, orti e giardini), come componenti strutturanti dei diversi impianti insediativi.

Gli obiettivi come sopra richiamati nel caso di interesse sono perseguiti tramite interventi diretti nei Tessuti, negli Edifici e complessi speciali, negli Spazi aperti, da attuarsi nel rispetto della specifica disciplina prevista nell'elaborato G2 - Guida per la qualità degli interventi – da applicarsi agli immobili riconosciuti nell'elaborato G1 - Carta per la qualità - come Edifici con tipologia edilizia speciale (art. 16, co. 3) in combinato con le disposizioni per i Tessuti di espansione rinascimentale e moderna preunitaria - T2 (art. 27). Le categorie di intervento declinate con il presente progetto sono quelle consentite per il tessuto di appartenenza (T2) dove sono ammessi interventi di Manutenzione ordinaria (MO), Manutenzione straordinaria (MS), Restauro e risanamento conservativo (RC), ristrutturazione edilizia di tipo conservativo (RE1) oltre agli interventi di demolizione e ricostruzione (DR1) mirati alla ricomposizione morfologica degli organismi (artt. 9, 25 e 27 co. 3), ferma restando l'operatività delle prescrizioni previste dal D. lgs. 42/2004 in ordine agli immobili sottoposti a vincolo diretto di cui si dirà più avanti.

Le destinazioni d'uso previste dal progetto (biblioteca e funzioni connesse), sono in linea con quelle ammesse entro il tessuto di appartenenza, per un organismo edilizio riconosciuto con tipologia edilizia speciale (art. 6, art. 25 co. 14 e art. 27 co.4) con riguardo alla possibilità di insediarvi destinazioni per servizi (tra le altre: attrezzature collettive, attrezzature culturali, sedi della pubblica amministrazione e delle pubbliche istituzioni nazionali e funzioni di servizio connesse).

L'organismo edilizio, come si è detto, è riconosciuto nell'elaborato G1 - Carta per la qualità - tra quelli con tipologia edilizia speciale "ad impianto seriale". Secondo quanto indicato nell'elaborato G2 - Guida per la qualità degli interventi – nella conformazione spaziale interna in questi complessi prevalgono le componenti ripetitive dell'organismo: l'unità edilizia è caratterizzata dall'aggregazione in sequenza di ambienti paritetici, ripetuti e intercambiabili, non individuati da una specifica posizione e forma, in cui prevale la componente seriale, anche se in alcuni casi è possibile individuare, nella serializzazione delle parti, una gerarchia degli elementi prevalenti nei punti nodali interni.

Appartengono a questa famiglia complessi di edifici speciali (conventi, ospedali, caserme, ecc.) spesso di rilevanza urbana per dimensione e valore storico-architettonico e testimoniale, localizzati originariamente in aree marginali o esterne e caratterizzati da impianti edilizi seriali fortemente introversi, articolati attorno a spazi aperti a corte o chiostro e dotati di aree esterne di pertinenza limitate da recinti, utilizzate originariamente come orti o giardini e progressivamente trasformate e intasate da edificazioni spesso incoerenti con gli impianti originari per tipologia e funzioni.



PRG Comune di Roma – Estratto elaborato G1.b – Carta per la qualità

La stessa Guida per la qualità degli interventi esplicita le disposizioni e le condizioni per la conservazione, le trasformazioni e l'insediamento delle destinazioni d'uso compatibili.

Nel quadro di sintesi sotto riportato relativo agli edifici con tipologia edilizia speciale ad impianto seriale si possono rilevare molti dei criteri informativi che hanno guidato il progetto e in particolare vi si rileva la compatibilità delle destinazioni previste, avuto riguardo per la peculiarità delle funzioni da insediare - entro il più ampio contesto polarizzato rispetto al Quirinale - e per la specificità del quadro delle determinazioni programmatiche che si è consolidato in sede di fattibilità tecnico economica degli interventi.

In tale ottica si può affermare che sotto il profilo urbanistico il progetto è in linea con il complesso delle disposizioni urbanistico-edilizie fissate dallo strumento urbanistico vigente.

4c_3 Edifici con tipologia edilizia speciale: ad impianto seriale requisiti strutturanti e indicazioni relative alla conservazione e alle trasformazioni compatibili.

Indicazioni relative alla conservazione, alle trasformazioni e alle destinazioni d'uso compatibili

- Conservazione e valorizzazione dei requisiti strutturanti e di quelli particolari specificati per ciascun tipo edilizio di cui sopra.
- Conservazione del volume edificato e del preesistente numero dei piani.
- Conservazione o ripristino degli ambienti paritetici caratterizzanti l'unità edilizia, sia nel numero che nelle caratteristiche dimensionali.
- Conservazione o ripristino dell'impianto distributivo e spaziale originario proprio di ciascuna unità edilizia e in particolare del sistema dei collegamenti orizzontali, (androni, atri, ambulatori, ballatoi, porticati) degli accessi e degli affacci (logge, balconi, altane) sugli spazi aperti di pertinenza.
- Possibilità di modifiche parziali dell'assetto interno degli ambienti paritetici, con strutture che ne consentano la riconoscibilità, finalizzate alla realizzazione di servizi ed impianti tecnologici ed igienico-sanitari, strettamente necessari alla esigenze d'uso relative alle funzioni ammesse, purché non comportino variazioni tipologiche e strutturali.
- Conservazione e/o ripristino del sistema degli spazi aperti interni e delle relative caratteristiche dimensionali e formali, con particolare riferimento a corti, chiostri, cortili, giardini e orti.
- Eventuali accorpamenti sono ammessi se finalizzati al ripristino degli assetti distributivi organizzativi originari, alterati da precedenti interventi.

Le destinazioni d'uso compatibili sono prioritariamente quelle originarie. Sono inoltre da ritenere congrue, compatibilmente alle limitazioni imposte dalle norme di tessuto a cui il singolo edificio speciale appartiene (cfr. NTA art.6), anche quelle sottoelencate, purché siano rispettate le caratteristiche strutturali e dimensionali delle specifiche unità edilizie interessate, e purché la variazione funzionale interessi l'intera unità edilizia o una parte prevalente di essa, (in questo caso le parti restanti devono essere utilizzate per funzioni ausiliarie e/o complementari).

Destinazioni ammesse Funzioni abitative:

"Residences" e abitazioni collettive;

Funzioni terziarie:

- Pubblici esercizi,
- Servizi privati (uffici e studi professionali, servizi alla persona, servizi culturali, servizi alle attività produttive, sportelli bancari, artigianato di servizio, altri servizi privati),
- Attrezzature per il tempo libero, la cultura e lo spettacolo,
- Attrezzature commerciali,
- Sedi istituzionali e rappresentative,
- Terziario direzionale, compresa la pubblica amministrazione e l'università;

Funzioni alberghiere e congressuali:

- Alberghi

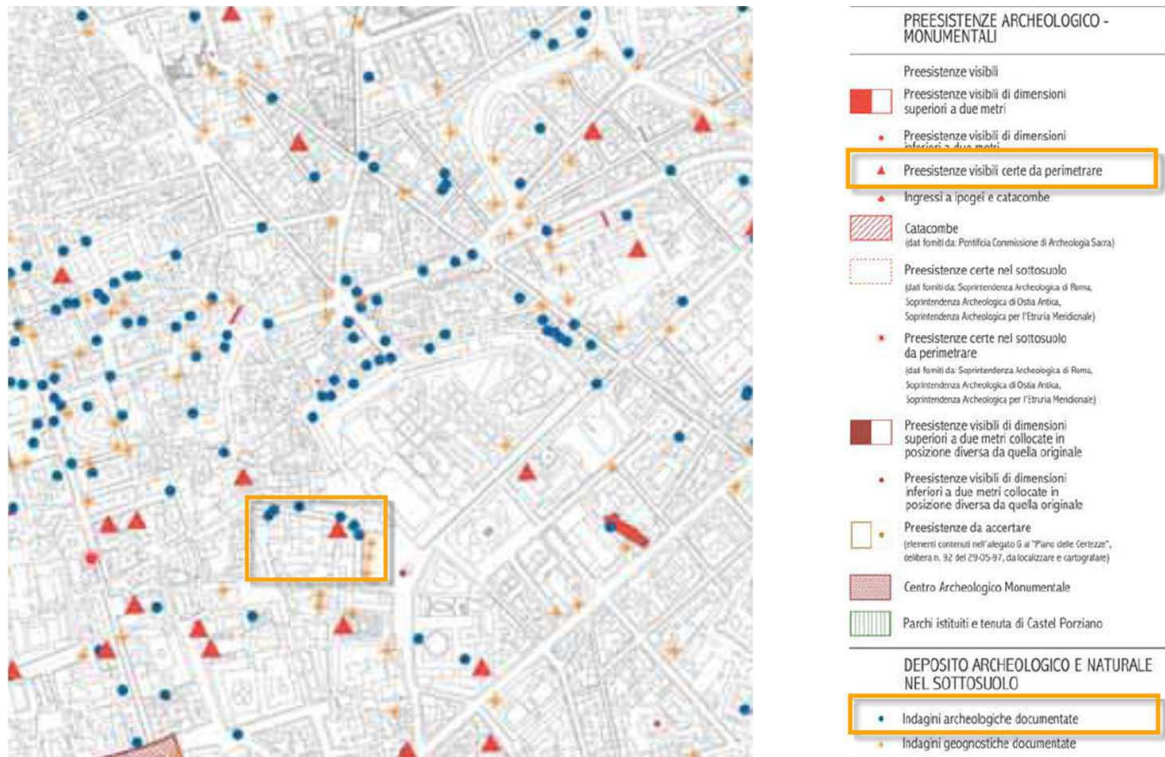


VINCOLI, TUTELE ED ELEMENTI DI ATTENZIONE

Con decreto del Segretario Regionale del Lazio del 26.02.2019 rep. n. 31, il complesso di San Felice è stato dichiarato di interesse storico-artistico particolarmente importante e di interesse storico-archeologico particolarmente importante, ai sensi dell'art. 10, c. 1 del D. Lgs. 42/2004.

In forza del vincolo diretto ogni opera dovrà ottenere il Nulla Osta di Legge, atteso che nel provvedimento si è operata la più ampia verifica d'interesse culturale "con l'intenzione di non ostacolare in alcun modo l'attesa sistemazione a sede del nuovo polo bibliotecario e culturale" riconducendola sotto l'azione di controllo e indirizzo della competente Soprintendenza.

La valenza archeologica dell'area è segnalata anche nella Carta della qualità del PRG che segnala le presenze e gli elementi di indizio, per l'approfondimento dei quali si rimanda allo studio archeologico specialistico posto a corredo del progetto.



PRG Comune di Roma – Estratto elaborato G1.c – Carta per la qualità

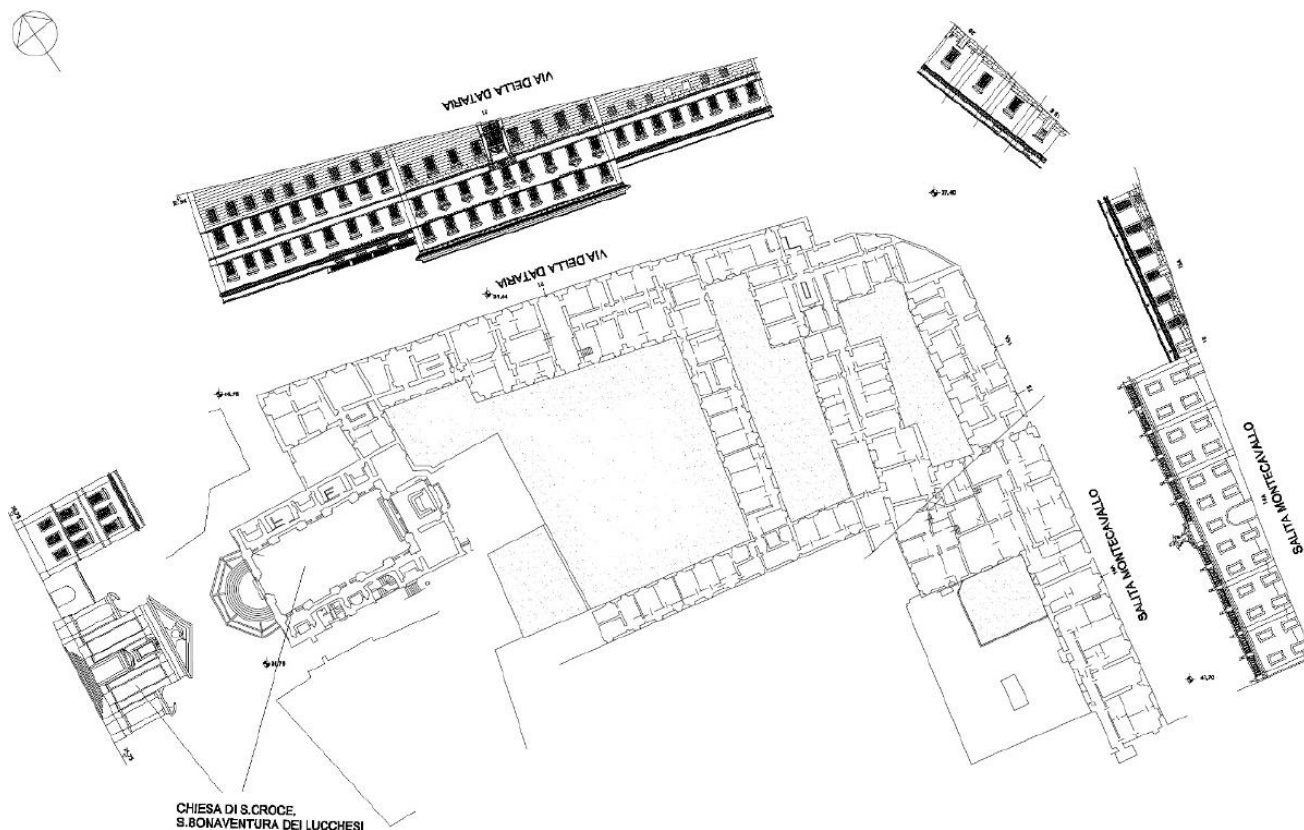
L'area di intervento non risulta interessata da vincoli paesaggistici operanti ai sensi degli artt. 136 e 142 del D. Lgs. n. 42/2004 e non si rilevano coperture riferite a tematismi di vincolo o tutela derivata dalla pianificazione paesaggistica e ambientale sovraordinata.

In ultimo si segnala che il Centro Storico di Roma è stato iscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale nel 1980, dall'UNESCO, durante i lavori della IV sessione della Commissione tenuti a Parigi (1-5 settembre). Dunque gode di un'attenzione speciale per quel che riguarda la tutela del tessuto storico e della stratificazione che rappresenta, anche se l'appartenenza alla Lista del Patrimonio Mondiale non prevede una normativa prescrittiva ma esclusivamente di indirizzo, con riferimento al Piano di Gestione approvato nel 2015.

3. EVOLUZIONE STORICA

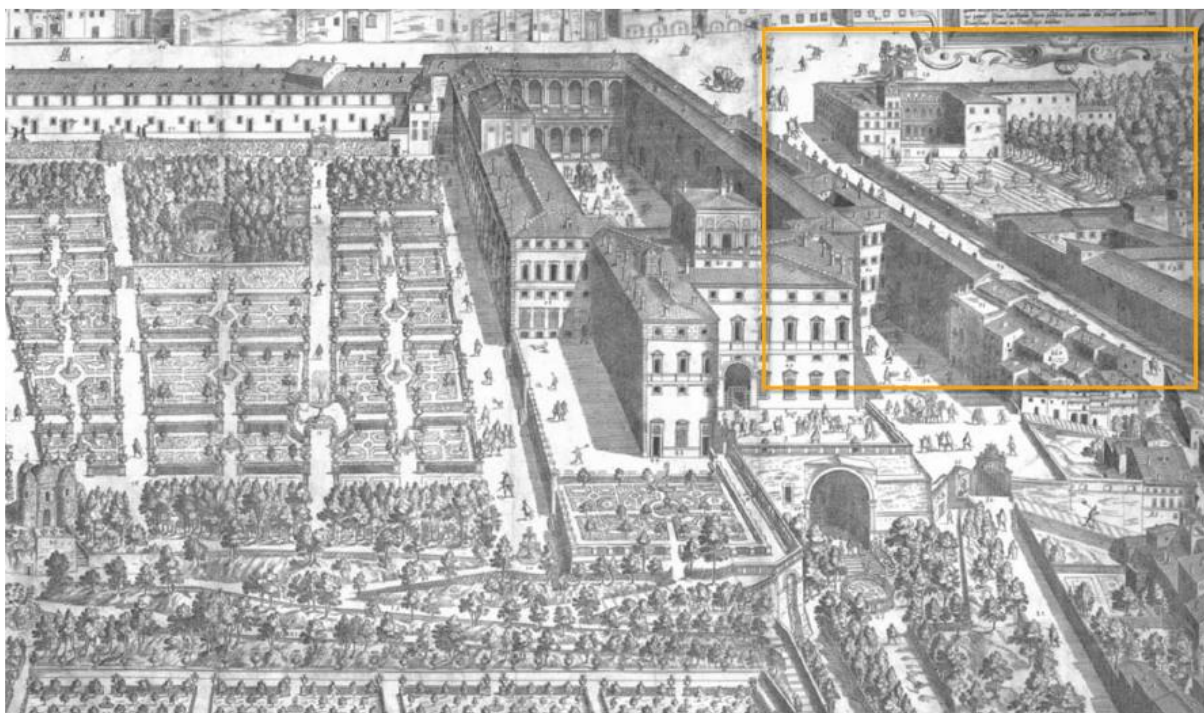
L'intero compendio è una testimonianza storica e culturale di un processo storico-evolutivo che vede trasformare gli spazi e le strutture dei complessi conventuali dei frati Benedettini e dei frati Cappuccini prima in compendio architettonico destinato ad abitazioni della Famiglia Pontificia (1631) fino ad assumere, dopo la riorganizzazione dell'area e la ricostruzione del Palazzo San Felice del 1854, l'odierna configurazione. Il complesso di San Felice, pertanto, nella sua totalità risulta essere un importante esempio dei numerosi processi di stratificazione e di trasformazione subiti dalle architetture ecclesiastiche nel corso dei secoli.

Il Complesso è composto da alcuni corpi di fabbrica di forma rettangolare allungata che delimitano 3 cortili: uno principale di circa 1200 mq, uno secondario di circa 400 mq.



PRIMA DEL PALAZZO: LE PREESISTENZE E LA SISTEMAZIONE SEICENTESCA

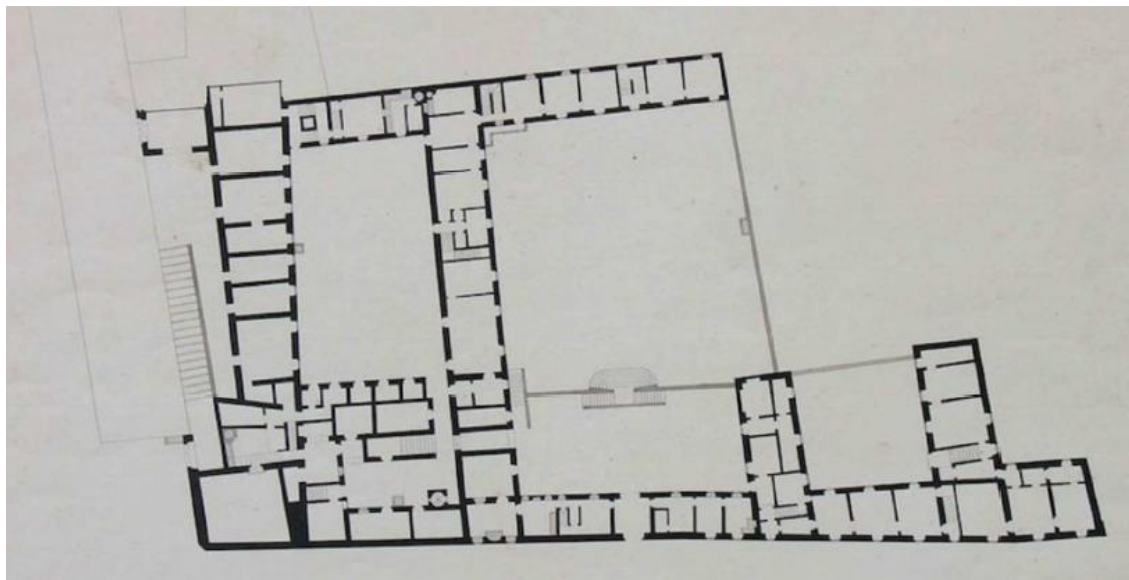
Nel 1631 i Cappuccini, assegnati alla nuova sede presso S. Maria della Concezione a piazza Barberini, lasciarono il convento di San Niccolò che fu acquistato dalla Camera Apostolica per volere di Papa Urbano VIII e destinato all'alloggio della Famiglia Pontificia. Per l'occasione, gli spazi del grande complesso architettonico furono ristrutturati e ampliati fino alla stabilizzazione dello schema planimetrico, in gran parte riconoscibile con quello attuale.



Particolari della veduta del Palazzo del Quirinale di G. Maggi (1625)

A monte del complesso dei Cappuccini, in una zona corrispondente a una parte dell'attuale piazza del Quirinale e alla salita di Monte Cavallo, si trovava un altro convento cinquecentesco, affidato ai Benedettini di San Paolo, che inglobava la chiesa medievale di San Saturnino de Caballo, concessa nel 1505 ai monaci benedettini da papa Giulio II Della Rovere.

Questo convento fu acquisito dalla camera Apostolica nel 1607 per volontà di papa Paolo V Borghese per utilizzarlo come dipendenza del Palazzo Pontificio e per sistemarvi le stalle; nel 1615 i benedettini si trasferirono in un convento a Trastevere e le strutture conventuali furono demolite per ampliare la piazza.



Rilievo del complesso di San Felice per il riassetto delle dipendenze del Quirinale Napoleonico (1811)

L'EDIFICAZIONE DEL PALAZZO E IL RIASSETTO OTTOCENTESCO DEL COMPENDIO DI SAN FELICE

L'edificazione del complesso architettonico di Palazzo San Felice avviene tra il 1863 e il 1866 su impulso di Papa Pio IX dall'architetto Filippo Martinucci, Soprintendente ai Palazzi Apostolici, sull'area in cui insisteva un monastero dei Cappuccini.

La titolatura del Palazzo riporta al nome di San Felice di Cantalice, il frate cappuccino che aveva vissuto nell'annesso convento.

La costruzione del Palazzo San Felice rientra nell'ambito della complessiva riprogettazione dell'area voluta da Pio IX, comprendente il livellamento di via della Dataria, la sistemazione della piazza, la demolizione delle rampe d'accesso alle Scuderie, la costruzione del nuovo muro di sostruzione della piazza e la costruzione della grande scala che dalla piazza discende in via Dataria.

Dal confronto tra i catasti del primo ventennio dell'Ottocento, che descrivono la struttura del convento preesistente alle trasformazioni operate dall'architetto Martinucci della seconda metà dell'Ottocento, e le planimetrie dell'edificio allo stato attuale, emerge come la struttura del nuovo edificio si imposti sulla medesima giacitura del precedente impianto conventuale e ne riproponga le principali geometrie caratterizzate dalla sequenza dei tre cortili che si sviluppano lungo l'asse di via della Dataria, nonostante, come riportano le fonti, si sia proceduto alla quasi completa demolizione del complesso seicentesco.

Nel 1863 l'architetto Martinucci procedette a demolizioni e ricostruzioni, mantenendo tuttavia la destinazione abitativa per la Famiglia Pontificia e l'articolazione planimetrica dei due cortili principali. Il complesso fu dotato di una nuova facciata lungo via Dataria, scandita da tre corpi di fabbrica: quello centrale, il più alto, caratterizzato dall'ingresso principale, era segnato da due colonne in granito a sostegno di un balcone al di sopra del quale fu apposta una lapide con iscrizione commemorativa.

Ai quattro corpi di fabbrica eretti sulla base del primo progetto completato nel 1864 si aggiunse nel 1866 un quinto fabbricato, progettato a seguito della ridefinizione del tracciato di via della Dataria e della piazza del Quirinale. Questo quinto corpo di fabbrica (noto come Palazzo Martinucci) fu costruito nello spazio occupato in precedenza dalle rimesse progettate da Carlo Fontana (1705-06) che chiudevano il lato settentrionale della piazza del Quirinale.



Disegno del nuovo Palazzo di San Felice – Paolo Cacchiatelli (1865)

GLI INTERVENTI DI “RICOSTRUZIONE” NELLA PRIMA METÀ DEL NOVECENTO

All'epoca del Regno d'Italia il complesso continuò ad essere utilizzato a scopo abitativo e subì una serie di interventi di radicale ristrutturazione condotti negli anni '30 del XX secolo che hanno interessato e riconfigurato le ali interne.

Il compendio ha così assunto l'attuale configurazione e si presenta composto da cinque corpi di fabbrica che delimitano e si sviluppano perimetralmente ai tre cortili; gli ambienti e le distribuzioni interne avrebbero subito negli anni successivi al 1930 ulteriori e diffuse variazioni.

L'Archivio di Stato conserva una consistente raccolta di atti redatti dai funzionari del Corpo Reale del Genio Civile di Roma, a partire dal rilevamento del precario stato di conservazione dei corpi di fabbrica preesistenti fino alla rendicontazione delle fasi di demolizione e ricostruzione, articolate in più stralci di esecuzione.

CARATTERI STILISTICI E COSTRUTTIVI

Il Complesso di Palazzo San Felice è il risultato di una serie di costruzioni e demolizioni che hanno interessato nei secoli l'area su cui sorge. La prima fase del progetto terminò nel 1864, e vide la costruzione dell'intero complesso fatta eccezione per il corpo prospiciente la salita di Montecavallo, cosiddetto “Palazzo Martinucci”, progettato dall'arch. Martinucci, che venne realizzato due anni dopo.

Numerosi interventi hanno segnato demolizioni, ricostruzioni e rimaneggiamenti del complesso che ad oggi risulta pertanto essere costituito da numerosi corpi di fabbrica edificati con differenti tecniche costruttive.

Da quanto desunto dagli archivi consultati e dai sopralluoghi effettuati, il corpo di fabbrica su via della Dataria dal quale si accede al cortile principale è l'unica struttura del complesso pressoché invariata ed integra, eccetto per alcuni rifacimenti e rinforzi dei solai lignei, mentre i restanti corpi di fabbrica hanno subito, come si è accennato, sostanziali demolizioni e ricostruzioni nel corso del XX secolo.

4. STATO DI CONSISTENZA DEL COMPLESSO DI SAN FELICE AL QUIRINALE

Il complesso di Palazzo San Felice al Quirinale è stato dichiarato con decreto del Segretario Regionale MiBACT Lazio del 26/02/2019 di interesse storico artistico particolarmente importante e di interesse storico archeologico particolarmente importante ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs n. 42 del 2004 e di conseguenza sottoposto a tutte

le disposizioni di tutela contenute nel suddetto decreto legislativo. Il Complesso è composto da alcuni corpi di fabbrica di forma rettangolare allungata con superficie complessiva di circa 6000 mq così distribuiti:

- 560 mq piano interrato;
- 1160 mq piano terreno;
- 1250 mq primo piano;
- 1980 mq secondo piano;
- 1190 mq terzo piano.

L'edificio si articola intorno a 3 cortili: il primo di circa 1200 mq, il secondo di circa 400 mq e il terzo cortile di 180 mq. Il complesso è caratterizzato da due ingressi, di cui uno principale da Via della Dataria e uno secondario di tipo carrabile da vicolo dei Lucchesi.

Dalla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico e dalla Relazione Archeologica si evince che l'area risulta interessata da alcune presenze monumentali quali: il Sepolcro dei Semproni, l'Oratorio, la Cisterna Romana e la chiesa di Santa Croce e San Bonaventura la cui abside medievale affaccia sul primo cortile.

Il complesso era utilizzato in passato come alloggio di servizio per il personale del Segretariato Generale con destinazione d'uso prettamente residenziale.

STATO DI CONSISTENZA DEI FONDI LIBRARI DELLA BiASA

Il progetto prevede il trasferimento a Palazzo San Felice della BiASA, Biblioteca di Archeologica e Storia dell'Arte, attualmente situata a Palazzo Venezia.

La BiASA è una delle 46 biblioteche pubbliche statali regolate dal DPR 5 luglio 1995, tra queste l'unica specializzata in archeologia e storia dell'arte.

Verificata la progressiva inadeguatezza dei locali di Palazzo Venezia per la conservazione del patrimonio bibliografico e documentale è stato valutato il particolare interesse allo spostamento, nella nuova prestigiosa sede della storica Biblioteca nazionale.

La biblioteca di archeologia e storia dell'Arte (BiASA) nasce nel 1875 come raccolta di libri annessa alla Direzione degli scavi e dei musei. Nel corso degli anni fondi e donazioni vengono ad arricchire il posseduto della Biblioteca che spazia dall'archeologia ai cataloghi di vendita all'asta, dai cataloghi di mostra alla sezione teatrale, dalla sezione romana alla sezione viaggi e molto altro.

La BiASA attraverso una costante politica di acquisizioni è divenuta uno strumento indispensabile per studiosi italiani e stranieri per ricerche nel campo dell'archeologia del bacino del Mediterraneo, dalla preistoria al medioevo, e della storia dell'arte occidentale, raggiungendo un patrimonio librario valutabile intorno ai 380.000 volumi, 3.500 testate di periodici, 20.700 unità di materiale grafico (incisioni, disegni, fotografie), circa 2000 manifesti teatrali, 66.000 microfiches, 400 cd-rom. Tra i volumi si contano incunaboli, cinquecentine e seicentine, collocati nella Sezione rari; la Biblioteca possiede inoltre circa 1.600 opere manoscritte e fondi archivistici la cui consistenza supera le 100.000 carte.

A partire dal nucleo originario delle raccolte, corrispondente alla Biblioteca della Direzione delle Antichità e Belle Arti, sono state individuate nel tempo anche nuove linee disciplinari, secondo le quali si sono sviluppate in modo sistematico le collezioni. Sono sorte sezioni di supporto nei settori della storia antica, della storia delle religioni, della mitologia, delle fonti letterarie; nel campo della storia dell'arte, le sezioni contenenti bibliografie e studi, critica d'arte, monografie su artisti e monumenti, guide, fonti e trattati (XVI-XIX sec.) arti decorative, grafica, cataloghi di mostra (opere relative a esposizioni tenutesi in Italia e nel mondo dall'Ottocento ad oggi), cataloghi di collezioni di musei italiani e stranieri, cataloghi di vendita, atti di convegno.

Accanto a queste raccolte svolge un ruolo fondamentale per gli studi in questo settore la Sezione romana, che contiene una vastissima documentazione sull'archeologia e lo sviluppo delle arti a Roma dalle origini ad oggi. Tra gli ambiti disciplinari di cui la Biblioteca ha cercato di documentare il recente sviluppo degli studi si segnalano: restauro (storia e tecnica), storia del collezionismo, iconologia, museologia, archeologia subacquea, archeologia delle province romane, archeologia medievale, archeologia industriale, storia del disegno industriale, storia e architettura dei giardini, oltre alle raccolte relative alla storia dell'architettura, dell'urbanistica, della fotografia e archivi fotografici pubblicati in microfiche.

Una parte cospicua del patrimonio librario della Biblioteca (circa 100.000 volumi), per lo più conservata nei locali della Crociera, è costituita da fondi chiusi, di varia entità e specializzazione, pervenuti nel tempo attraverso lasciti e donazioni di studiosi e collezionisti o costituiti dalla Biblioteca.

Nel 1985, verificata l'inagibilità della Torre della Biscia, la Biblioteca è costretta a chiudere parzialmente i suoi servizi al pubblico fino al 1990, anno in cui la chiusura diviene totale, per permettere i lavori di ristrutturazione degli ambienti di Palazzo Venezia. Durante l'esecuzione dei lavori, la Biblioteca riesce ad acquisire nuovi spazi (tuttavia già largamente insufficienti): nel 1987 la sala Barbo, situata al piano terreno del Palazzo, concessa dalla Soprintendenza ai beni artistici e storici, e nel 1989 la Sala della Crociera, all'interno del Palazzo del Collegio Romano, già sede della Biblioteca Nazionale Centrale di Roma ed ora sede del MiBACT.

5. CRITERI GENERALI DEL PROGETTO

Il progetto si sviluppa su una superficie interna utile netta di oltre 6.000 mq - oltre alle corti esterne e ai terrazzi (per una superficie lorda ci circa 8.800 mq), il tutto articolato su 5 livelli di cui uno seminterrato e 4 fuori terra.

Nei cinque piani di Palazzo San Felice al Quirinale saranno ricavate sale lettura, uffici, depositi, locali tecnici, zone espositive, spazio esterno per eventi, accoglienza, servizio bar e ristoro.

Nello specifico, le funzioni individuate riguardano le attività seguenti:

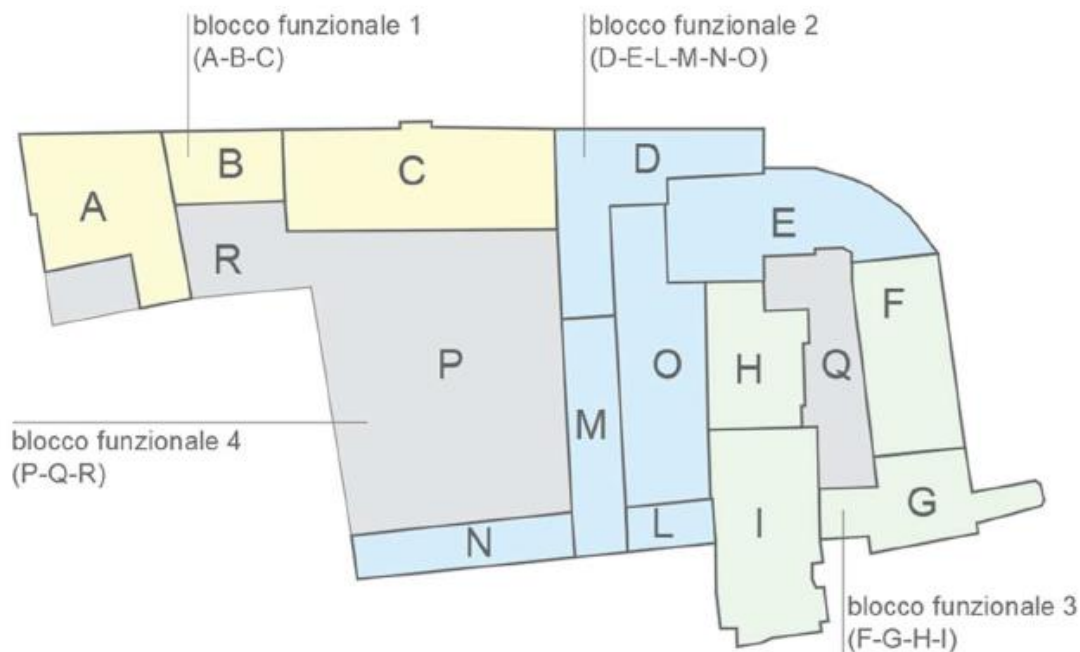
- *Attività e uffici della Biblioteca (back office). La struttura di back office consente la comunicazione fra i documenti e l'utenza. Il suo compito è di arricchire le raccolte in modo omogeneo, aggiornare i cataloghi, assistere gli utenti nel loro percorso di ricerca, fornire alternative alla consultazione tradizionale. L'attività di back office comprende i seguenti*
- *servizi: accoglienza, sorveglianza, prima informazione al pubblico, informazioni bibliografiche, servizi per l'acquisizione dei documenti, servizi ed attività di catalogazione, gestione e conservazione del materiale librario, distribuzione/prestito dei documenti, attività di copia/riproduzione e digitalizzazione dei documenti cartacei, attività di comunicazione, uffici amministrativi e di direzione.*
- *Servizi all'utenza (front office), dimensionati sulla base della quantità di utenti. Comprendono, in particolare, i servizi di accoglienza e URP, i servizi di informazioni al pubblico, di distribuzione dei materiali bibliografici e di assistenza agli utenti, servizi di prestito.*
- *Assumono importanza fondamentale i servizi aggiuntivi quali ristoro/caffetteria, guardaroba, bookshop nonché i servizi di didattica e formazione.*

Requisiti fondamentali per la nuova realizzazione sono il miglioramento della accessibilità, l'eliminazione delle barriere architettoniche, la flessibilità di utilizzo degli spazi per varie e differenti esigenze, tenendo conto della valorizzazione storico-artistica e archeologica del complesso monumentale e delle sue evidenze antiche, in quanto il complesso di Palazzo San Felice è un luogo storico fortemente stratificato che conserva preesistenze che vanno dal II-I secolo a.C. sino all'epoca moderna. Il recupero dell'immobile dovrà garantire la massimizzazione del confort ambientale per gli utenti e i lavoratori, anche tramite la previsione di una adeguata illuminazione naturale e lo studio di una efficace distribuzione interna di spazi e servizi al fine di determinare la fluidità e la funzionalità dell'impianto architettonico.

6. IL PROGETTO ARCHITETTONICO

Il progetto del nuovo polo culturale di Palazzo San Felice è incentrato sulla valorizzazione e la fruibilità degli spazi del complesso con particolare attenzione alla valorizzazione delle parti esterne dei cortili e in generale a tutti gli ambienti dedicati all'accoglienza e all'implementazione delle funzioni di incontro, congressuali e culturali.

Per praticità nella gestione della progettazione e della modellazione BIM, l'edificio è stato suddiviso in quattro blocchi funzionali, disaggregati a loro volta in più unità strutturali. Il blocco funzionale 1 è costituito dalle unità strutturali "A", "B", e "C", il blocco funzionale 2 da "D", "E", "L", "M", "N" e "O" e il blocco funzionale 3 da F, G, H e I. Il blocco funzionale 4 invece è costituito dalle aree esterne: il primo cortile (P), il terzo cortile "C" e l'area di accesso da Via dei Lucchesi "R". Tale divisione è meglio rappresentata nello schema di seguito riportato.



Suddivisione del complesso in blocchi funzionali e in unità strutturali

LAYOUT FUNZIONALE E FLUSSI DI PERCORRENZA

Per articolare al meglio le diverse funzioni da prevedere all'interno del nuovo polo culturale di Palazzo San Felice è stato elaborato un programma funzionale finalizzato ad ottimizzare gli spazi rispetto al PFTE. Gli esiti del rilievo geometrico del fabbricato e della vulnerabilità sismica dell'edificio hanno comportato una serie di modifiche al layout posto a base gara, come meglio esplicitato nella relazione di sintesi sull'evoluzione del progetto.

A livello funzionale il Nuovo Polo Culturale di Palazzo San Felice si articola intorno a tre cortili e si sviluppa su 5 livelli, come illustrato di seguito.

Al piano interrato, è prevista la realizzazione di due locali tecnici (cabina di trasformazione e locale antincendio) situati nel blocco A e di ampi depositi collocati nei blocchi B, C, L, M e N. In tali settori saranno collocati scaffali compattabili resistenti al fuoco di tipo blockfire, che andranno a ridurre il carico di incendio specifico di progetto. Questa tipologia di scaffale, avendo un carico elevato e considerate le condizioni strutturali dell'edificio, sarà utilizzata solamente negli interrati e nei locali contro terra dei piani superiori.

Al piano terra, accedendo da Via della Dataria dall'ingresso principale del blocco C, si prevede a destra l'ingresso agli uffici e a sinistra un grande foyer che andrà ad ospitare l'infopoint e la nuova scala principale di collegamento con il piano della biblioteca e degli spazi espositivi. Da Via della Dataria si accede anche al "primo cortile" (P), che costituisce la piazza principale del nuovo polo culturale su cui si affacciano tutte le funzioni pubbliche: caffetteria (blocco N), spazi laboratoriali e bookshop (blocco M). Il piano terra prevede inoltre una serie di depositi con compattabili anche in questo caso di tipo blockfire, localizzati al piano contro terra del blocco H, servizi di supporto agli spazi pubblici quali WC e armadietti collocati nei blocchi D, E, ed L. Intorno al terzo cortile (Q) si affacciano i siti archeologici di maggior pregio. Nel secondo cortile (O) sarà realizzato una grande sala polifunzionale coperta, dotato di un foyer, sala riunioni/retropalco, deposito e servizi igienici.

Il primo piano sarà adibito principalmente a uffici amministrativi per quanto concerne il blocco A, B e parte del blocco C e a deposito per quanto riguarda le unità strutturali D, H, M, N e L, mentre il blocco E è occupato da uffici dedicati al restauro del libro.

Al secondo piano si prevede la realizzazione di sale lettura che vanno ad interessare i blocchi A, B, C, L, M, N ed I, le unità H e F sono destinate ai depositi, mentre il blocco E è occupato da uffici dedicati al restauro del libro. Le sale lettura sono organizzate in modo tale che il bibliotecario possa avere contatto diretto con il lettore attraverso punti di infopoint, catalogo online e punto distribuzione. Nella progettazione di questo spazio sono stati valorizzati i collegamenti

tra le sale lettura e i depositi dislocati in unità adiacenti o ai piani sottostanti, con l'obiettivo di ridurre al minimo i tempi di consegna del libro.

Lo spazio della biblioteca articolato come sopra tiene conto delle cinque leggi della biblioteconomia proposte nel 1931 da S.R. Ranganathan:

- i libri sono fatti per essere usati
- ad ogni lettore il suo libro
- ad ogni libro il suo lettore
- risparmia il tempo del lettore
- la biblioteca è un organismo che cresce

Al terzo piano sarà realizzata una grande zona espositiva articolata in più ambienti tra loro collegati, che andrà ad occupare i blocchi B, C, D e E. A questo livello è posizionato anche un grande terrazzo panoramico, a cui si accede dalla scala principale.

In conclusione si riporta la tabella esplicativa con l'indicazione dei mq delle varie funzioni costituenti il polo culturale.

PROGETTO IMPRESA						
Funzioni	Livelli					
	G1	GF	01	02	03	TOT mq
Circolazione Pubblica		524		439	139	1102
Circolazione Servizio	48	90	349	64	10	561
Sala Lettura			456	889		1345
Uffici			231	69		300
Depositi	386	230	667	289	59	1631
Servizi	13	68	39	61	17	198
Locali tecnici	170	20	33	261	156	640
Nuovi spazi coperte		422				422
Zone espositive	9	56	26		546	637
Totale mq	626	1410	1801	2072	927	6836

CORTILI ESTERNI

Il progetto della BiASA è incentrato sulla fruibilità degli spazi pubblici previsti al piano terra attraverso la valorizzazione dei tre cortili introno ai quali si articola l'organismo edilizio di Palazzo San Felice al Quirinale.

Piazza principale – primo cortile

Il primo cortile presenta l'accesso diretto da Via della Dataria ed è progettato come una piazza con arredi e pavimentazione sulla quale si aprono il bar e il bookshop, nonché gli altri servizi di accoglienza della biblioteca/polo culturale. La piazza asseconda nella parte centrale l'andamento naturale del terreno e si raccorda con le quote degli edifici circostanti che vi si affacciano per mezzo di rampe e gradonate. Al centro della stessa viene preservata la storica palma che ad oggi costituisce l'elemento caratterizzante del primo cortile.

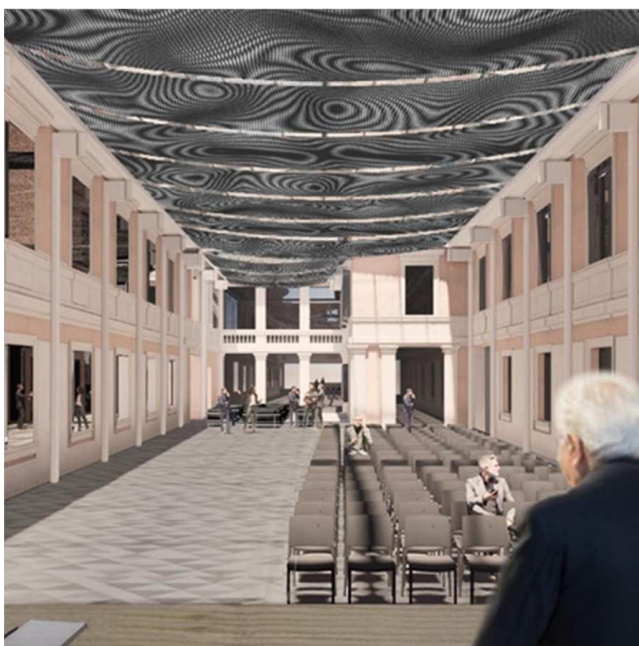


Piazza principale - Primo cortile

Sala polifunzionale - secondo cortile

Il progetto del secondo cortile prevede la realizzazione di una grande sala polifunzionale dotata di tutti i servizi accessori necessari quali: foyer, sala riunioni/retropalco, deposito e servizi igienici.

Gli spazi della sala polifunzionale e del foyer sono coperti da una vetrata strutturale a taglio termico. La nuova copertura tecnologica permetterà un attento controllo della radiazione solare attraverso due sistemi di schermatura, il primo avvolgibile integrato all'infisso in alluminio, capace di produrre un effetto total black adatto per eventuali proiezioni audiovisive; il secondo, permanente, richiama gli antichi velari usati per la schermatura di spazi per il pubblico spettacolo. La struttura metallica di copertura poggia su mensole di bordo ammorsate alla muratura e rinforzate con una pilastrata perimetrale che scandisce il ritmo delle bucatore dei fronti della sala polifunzionale. Tale soluzione progettuale comporta interventi di consolidamento, sia murari che fondali, sui lati del cortile. Il nuovo spazio così delimitato sarà caratterizzato da un pavimento galleggiante al di sotto del quale avverrà il passaggio degli impianti e saranno predisposte le canalette di areazione del sistema di climatizzazione a tutt'aria.



Sala polifunzionale - Secondo cortile

Terzo cortile

Il terzo cortile si caratterizza principalmente per la presenza di alcune presenze monumentali: il Sepolcro dei Semproni, l'Oratorio e la Cisterna Romana; per questo si prevede la realizzazione di una rampa che superi il dislivello ad oggi presente e consenta l'accessibilità ai due siti presenti, così da renderli visitabili.

7. IL PROGETTO STRUTTURALE

Il progetto del nuovo polo bibliotecario e culturale nel complesso monumentale di palazzo San Felice deve tenere conto dei seguenti aspetti normativi:

- 1. La costruzione in passato è stata caratterizzata da una classe d'uso II (costruzioni il cui uso preveda normali affollamenti, senza contenuti pericolosi per l'ambiente e senza funzioni pubbliche e sociali essenziali) e la relativa conversione in polo bibliotecario e culturale comporta il passaggio alla classe d'uso III (costruzioni il cui uso preveda affollamenti significativi), come previsto dalle NTC2018 al §2.4.2 e della DGR Lazio n. 545/10 e del Regolamento Regionale n. 2/2012;*
- 2. la conversione in polo museale comporta variazioni della destinazione d'uso con un incremento dei carichi globali in fondazione;*
- 3. il progetto, stante la variazione di classe e l'incremento dei carichi ai sensi delle NTC2018 e del Regolamento, richiede un intervento di adeguamento sismico come previsto dal §8.4 per raggiungere un livello di protezione sismica almeno pari all'80% di quanto previsto dalla normativa vigente per le nuove costruzioni;*
- 4. tuttavia, tenendo conto che il complesso monumentale è stato dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art 10 del D. Lgs. 42/2004, come da Verbale n. 24 del 16.07.2018, secondo quanto previsto al medesimo §8.4 delle NTC e ai sensi del comma 4 dell'art. 29 del D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", è in ogni caso possibile limitarsi ad interventi di miglioramento sismico effettuando la relativa valutazione della sicurezza.*

L'ipotesi progettuale è incentrata sulla valorizzazione e fruibilità degli spazi e si sviluppa su una superficie complessiva di oltre 6.000 mq (oltre le corti esterne ed i terrazzi).

L'individuazione delle nuove destinazioni d'uso all'interno del futuro complesso bibliotecario e museale è stato studiato dal punto di vista architettonico e strutturale.

In particolare, il ragionamento condotto è stato il seguente:

- 1. i locali dei seminterrati e dei piani terra, "poggianti" su solai di controterra, sono stati adibiti a depositi per compatibili ed a locali tecnici ospitanti macchine pesanti, in quanto si tratta di carichi accidentali maggiori di 600 kg/mq;*
- 2. nelle zone più antiche dell'aggregato (Unità Strutturali ottocentesche), dove la struttura può essere definita come un edificio appartenente alla prima e alla seconda classe, si è cercato di non alterare l'equilibrio della struttura, soprattutto dal punto di vista statico, in accordo con quanto specificato dalla circolare ministeriale al §C8.4.3, ossia: "per gli edifici esistenti in muratura, particolarmente quelli storici, in cui il regime delle sollecitazioni è frutto della sovrapposizione delle vicende statiche subite dalla costruzione nel tempo, la previsione degli effetti degli interventi sul comportamento strutturale risulta estremamente difficile. Per questo motivo, è conveniente limitare l'alterazione dello stato di fatto per non creare situazioni di esito incerto...". Per tale motivo, ad esclusione dei locali dei piani terra e dei seminterrati (aventi solai di calpestio di controterra), i quali devono essere adibiti a depositi ed a locali tecnici, gli ambienti dei piani superiori sono stati destinati ad ospitare uffici non aperti al pubblico, sale letture e zone espositive, entrambe con limitazioni di accesso, cercando di non superare un valore di carico accidentale pari a 200 kg/mq, ossia valore relativo alla destinazione d'uso originaria del fabbricato;*
- 3. la presenza di piani, livelli e/o ambienti di proprietà aliena al fabbricato di interesse, nonché la presenza di siti archeologici (come il Sepolcro dei Semproni, la chiesa superiore di S. Nicola de Portiis e il piccolo oratorio, quest'ultima sopravvivenza del periodo in cui sorgeva il convento dei Cappuccini) rendono impossibile la realizzazione di interventi strutturali nelle immediate e/o sottostanti/sovrastanti zone che saranno destinate ad ospitare il nuovo polo bibliotecario. Pertanto, anche in tali ambienti del fabbricato si è cercato di non alterare l'equilibrio della struttura, mantenendo un valore di carico accidentale non superiore a 200 kg/mq, adottando limitazioni di accesso pubblico ai locali.*

4. infine, nelle Unità Strutturali costruite tra gli anni '30 e '40 del secolo scorso, le quali possono essere riconducibili ad edifici appartenenti alla terza classe, sono stati concentrati i carichi maggiori, ossia i carichi accidentali con valori compresi tra i 300 kg/mq ed i 600kg/mq. Tali Unità Strutturali, concepite, quindi, come edifici di III classe, si prestano meglio ad "ospitare" le nuove destinazioni d'uso previste in progetto, quali foyer, bookshop, bar, sala lettura e depositi. Esse, però, mosse dall'esigenza di ricavare spazi liberi, prevedono la rimozione di partiture trasversali, l'apertura di nuovi vani, la demolizione delle scale interne, la realizzazione di una nuova scala in carpenteria metallica, la chiusura di fori nei solai con l'apertura di nuovi.

Detto ciò, si prevede la realizzazione di una struttura in acciaio a "supporto" ed efficacemente collegata alla "scatola muraria", costituita da:

1. un reticolo di travi in carpenteria metallica posto all'intradosso dei solai esistenti per gli impalcati 2, 3 e 4. Esso risulta essere necessario per un consolidamento statico dei solai in virtù del cambio di destinazione d'uso;
2. un sistema resistente per gli aumentati carichi verticali costituito da colonne pendolari;
3. un sistema resistente per azioni sismiche costituito da un insieme di mensole controventate.

In particolare, la previsione del reticolo di travi posto all'intradosso dei solai rappresenta una scelta conservativa per i solai esistenti. Tale reticolo in carpenteria metallica deve essere in grado di portare i nuovi carichi accidentali di progetto non alle murature, ma alle nuove colonne in acciaio previste.

In questo modo, i nuovi carichi di progetto non vanno a gravare sulle murature e, quindi, sulle fondazioni esistenti, ma sono "sostenuti" dal "nuovo telaio interno in acciaio".

In questo modo si cerca di non alterare ulteriormente l'equilibrio statico della muratura.

Inoltre, l'assenza di elementi resistenti trasversali costituisce un deficit dal punto di vista sismico, soprattutto in relazione alle mutate destinazioni d'uso che prevedono la demolizione di murature per garantire spazi pubblici soggetti ad affollamento.

Pertanto, rimarcando l'idea già proposta nel Progetto di Fattibilità, si prevedono telai in carpenteria metallica del tipo EBF (Eccentrically braced frames) con "link lunghi", per consentire passaggi agevoli.

8. ITER PROGETTUALE E AMMINISTRATIVO

Si riporta il dettaglio dell'iter procedurale seguito:

- l'immobile denominato "Palazzo San Felice", sito in Roma, in via della Dataria n. 21, appartiene alla dotazione della Presidenza della Repubblica ai sensi della legge 9 agosto 1948, n. 1077;
- in data 20/10/2017 il Segretariato Generale del MIBACT e l'Agenzia del Demanio hanno sottoscritto un Accordo operativo per disciplinare le modalità e le procedure di attuazione dell'intervento "Restauro e allestimento nuova sede Biblioteca Nazionale di Archeologia e Storia dell'Arte" di cui al Decreto del Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo del 2 Dicembre 2016 di approvazione del Piano Strategico "Grandi Progetti Beni Culturali" annualità 2017-2018, per regolare i rapporti tra le stesse Parti e per disciplinare le modalità e le procedure di attuazione dell'intervento suddetto;
- con Decreto del Segretario Generale del MIBACT datato 14/05/2018, rep. n. 154, registrato dalla Corte dei Conti in data 06/06/2018, è stata disposta la secretazione dei contratti relativi alla realizzazione del sopracitato intervento, ravvisando i presupposti richiamati dall'art. 162, comma 1, lettere a) e b), del D.Lgs. 50/2016, in ragione dell'esigenza segnalata dalla Sovrintendenza Centrale dei Servizi di Sicurezza della Presidenza della Repubblica con relazione del 22/02/2018, di individuare misure atte ad evitare, per tutta la durata dei lavori, possibili scenari di rischio per la sicurezza del Capo dello Stato e dell'intero complesso Quirinalizio;
- in data 20/03/2019 il Segretariato Generale del MIBACT e l'Agenzia del Demanio hanno sottoscritto un nuovo Accordo operativo per disciplinare le modalità e le procedure di attuazione dell'intervento di "Restauro e allestimento nuova sede Biblioteca Nazionale di Archeologia e Storia dell'Arte a valere sul Piano Strategico "Grandi Progetti Beni Culturali" anche in conseguenza di quanto disposto dal Decreto MIBACT n. 154/2018;
- all'art. 7 del suddetto Accordo (Risorse finanziarie e modalità di erogazione) si è dato atto che l'importo del finanziamento ad oggi stanziato per l'intervento in oggetto è pari ad € 20.000.000,00 (euro ventimilioni/00) e

che lo stesso è stato versato dal MIC all'Agenzia del Demanio, iscritti alla commessa C18050001 "Accordo MIBACT – Restauro nuova sede Biblioteca Nazionale”;

- con nota prot. 2019/9294/DRC del 03/09/2019 sono stati nominati l'Arch. Fulvio Berretta quale Responsabile Unico del Procedimento (RUP) ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. 50/2016 nonché le altre figure professionali di supporto in forza all'Agenzia del Demanio;
- con note prot. 15/5/SS del 03/10/2019 e prot. n. 4/5/SSD del 21/11/2019, su designazione del Segretario Generale del MIBACT, sono stati nominati l'Arch. Luca Maggi e l'Ing. Paolo Iannelli, rispettivamente, progettista e co-progettista incaricati della redazione del PFTE relativo all'intervento in epigrafe;
- con nota prot. n. 13/5/SSD del 14/12/2020 e con nota prot. 1/5/SSD del 25/01/2021 sono stati rispettivamente nominati, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 101, D.Lgs. 50/2016, il Direttore dei Lavori, Arch. Olivia Muratore in forza al MIC, e il Direttore dell'Esecuzione, Arch. Pasquale De Pasquale in forza all'Agenzia del Demanio;
- con nota prot. n. SPS/V/09 RR-01 del 18/02/2020, acquisita agli atti con prot. n. 2/12/SSD del 18/02/2020, il MIBACT ha trasmesso il Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica;
- con nota prot. n. 20/1/SSD del 11/03/2021, l'Agenzia ha indetto una conferenza dei servizi preliminare, ai sensi dell'art. 14, comma 3, della l. 241/1990, sul Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica relativo all'intervento in oggetto;
- in data 07/05/2021 la Stazione appaltante ha adottato la determina prot. 44/1/SSD di conclusione della suddetta conferenza dei servizi preliminare;
- nelle more, con determina a contrarre prot. n. 17/12/SSD del 03/11/2020 è stata avviata una procedura negoziata, ai sensi dell'art. 1 comma 2 del citato Decreto n. 154/2018 e dell'art. 162, comma 4, del D.Lgs. 50/2016, cui invitare cinque operatori economici, individuati previa pubblicazione di un avviso di indagine di mercato, per l'affidamento congiunto dei servizi di progettazione esecutiva, coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione e dei lavori;
- all'esito della procedura, con determina prot. n. 15/5/SSD del 13/09/2021 l'appalti è stato aggiudicato alla società Romano Costruzioni & C. S.r.l., che ha indicato quali Progettisti ai sensi dell'art. 59, comma 1-bis, del D.Lgs. 50/2016, ai fini dell'esecuzione dei servizi di ingegneria ed architettura, il costituendo Raggruppamento Temporaneo avente come mandataria la "Cooprogetti Società Cooperativa" e come mandante la "Studio Progettazioni d'Ingegneria – SPI S.r.l.”;
- in data 09/12/2021 è stato sottoscritto tra la Stazione appaltante e la Romano Costruzioni & C. S.r.l. il contratto prot. n. 7/12/SSD avente ad oggetto "l'affidamento congiunto dei servizi di progettazione esecutiva, coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione e dei lavori finalizzati alla realizzazione di un polo culturale e bibliotecario tramite la trasformazione di "Palazzo San Felice", edificio storico ad uso abitativo articolato su diversi corpi di fabbrica per uno sviluppo complessivo di 8.000 mq e soggetto al vincolo ai sensi del Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, sito nel Comune di Roma Capitale", si riporta lo stralcio del quadro economico contrattuale:

	A - Importo lavori + Servizi Tecnici	
A1	IMPORTO SERVIZI TECNICI	€ 873.163,28
A2	IMPORTO LAVORI	€ 11.109.424,48
A3	IMPORTO CONTRATTO APPALTO INTEGRATO ROMANO COSTRUZIONI	€ 11.982.587,80

- in data 10/10/2022 è stato consegnato il progetto esecutivo intermedio tramite caricamento sulla piattaforma UpDate messa a disposizione della Stazione Appaltante, la consegna è avvenuta nei tempi previsti dal contratto
- a seguito della consegna del progetto esecutivo intermedio, si è riunito il Tavolo di coordinamento nei giorni 10 e 22 novembre, ai fini della verifica dell'aderenza al progetto architettonico e funzionale donato dall'arch. Botta e al progetto di fattibilità tecnico ed economica posto a base di gara, conclusa con l'approvazione delle scelte progettuali nel corso della riunione del 22 novembre 2022;

- in data 29/11/2022 con nota n. 13391 il RUP ha comunicato alla Conteco Check l'avvio della prima fase della verifica del progetto esecutivo intermedio, consentendo l'accesso alla piattaforma condivisa UpDate;
- al completamento della prima fase dell'attività di verifica, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 50/2016, l'Agenzia provvederà a richiedere al Provveditorato l'indizione della Conferenza sul progetto esecutivo intermedio;

CONSIDERATO CHE:

- trattandosi di opere di interesse statale, in applicazione della Direttiva dell'On.le Ministro dei LL. PP. n. 4294/25 del 4.06.1996, come sostituita dalla Circolare Min. Il.TT. n. 26/Segr. del 14.01.2005, la competenza per la procedura di cui al citato D.P.R. 383/94 è del Provveditore Interregionale per le OO.PP. per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna;
- con nota di prot. n. 20/1/SSD del 11/03/2021, l'Amministrazione proponente ha indetto una conferenza dei servizi preliminare, ai sensi dell'art. 14, comma 3, della l. 241/1990, sul Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica relativo all'intervento in oggetto, nel corso della quale sono stati acquisiti i pareri di seguito sintetizzati:
 - Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica, che con nota n. 36945 del 28/04/2021 ha comunicato che *"non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla realizzazione del progetto in esame" con una serie di prescrizioni relative alle dotazioni impiantistiche*;
 - Città metropolitana di Roma Capitale – Dipartimento IV Pianificazione, Sviluppo e Governo del Territorio – Servizio 1 Urbanistica e attuazione PTMG, che con nota n. 63012 del 26/04/2021 ha espresso *"parere favorevole sull'intervento, relativamente alla compatibilità con le direttive e prescrizioni del PTPG"*;
 - ARPA Lazio – Dipartimento Pressioni sull'Ambiente – Sezione Provinciale di Roma – Unità Controlli 1, che con nota n. 16981 del 22/03/2021, ha rappresentato che *"non si ravvisano profili di competenza"* dell'Agenzia;
 - ENEL S.p.A., che con nota n. 12647 del 24/03/2021 ha informato *"che la Società e-distribuzione S.p.A. del Gruppo Enel non è competente per l'area del Comune di Roma"*;

Con nota n. 44/1/SSD del 07/05/2021, pertanto, l'Amministrazione proponente ha determinato che *"può ritenersi concluso il procedimento di Conferenza di servizi preliminare"* e *"può procedersi alle successive fasi progettuali afferenti all'intervento"*.

- Con nota n. 3147 di prot. del 13/01/2023 Il Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile – Comando Vigili del Fuoco Roma – Ufficio Prevenzione Incendi Polo Centrale, ha comunicato il risultato della Valutazione del progetto ai sensi dell'art. 3 del DPR 151/11, dichiarando che il progetto allegato *"è conforme alla normativa ed ai criteri tecnici di prevenzione incendi"*, con la condizione che *"siano osservate, per quanto non rilevabile o rappresentato nella documentazione presentata, le norme ed i criteri di prevenzione incendi attualmente in vigore, con particolare riferimento al D.M. 03/08/2015 e ss.mm.ii. e al D.M. 10/07/2020."*
- Con nota n. 14475 del 29/12/2022 il R.U.P. ha dato atto *"che tra gli elaborati costituenti il progetto esecutivo da sottoporre all'esame della Conferenza dei servizi non sono presenti documenti classificati secondo le specificazioni del citato allegato alla nota prot. SPS/V/15 del 14/06/2022 del Segretariato Generale del MIC («Tabella delle classifiche di segretezza»), non essendovi elaborati relativi agli impianti ed ai sistemi di comunicazione che interagiscono con il complesso del Quirinale"*.
- trattandosi di opere di interesse statale, in applicazione della Direttiva dell'On.le Ministro dei LL. PP. n. 4294/25 del 4.06.1996, come sostituita dalla Circolare Min. Il.TT. n. 26/Segr. del 14.01.2005, la competenza per la procedura di cui al citato D.P.R. 383/94 è del Provveditore Interregionale per le OO.PP. per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna;
- per quanto sopra, non ravvisandosi caratteri di particolare complessità, si ritiene di procedere, in applicazione dell'art. 14-bis della Legge 241/90, così come modificata dall'art. 1, comma 1, del D.Lgs. 30 giugno 2016 n.127 e dall'art.13, del D.L. 16 luglio 2020, n. 76, come convertito dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120, alla indizione della 1ª Conferenza di Servizi decisoria, in forma semplificata e in modalità asincrona, sul progetto definitivo segnato in oggetto;

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO È INDETTA

su proposta del Responsabile del Procedimento, in applicazione del combinato disposto dal D.P.R. 18 aprile 1994, n. 383 e dall'art. 14-bis della Legge 241/90, così come modificata dall'art. 1, comma 1, del D.Lgs. 30 giugno 2016, n. 127 e dall'art.13, del D.L. 16 luglio 2020, n. 76, come convertito dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120, la 1ª Conferenza di Servizi decisoria, in forma semplificata e in modalità asincrona, sul progetto definitivo in argomento per l'acquisizione di intese, pareri, autorizzazioni e nulla-osta, comunque nominati, richiesti dalle normative vigenti per il progetto denominato - **Lavori finalizzati alla realizzazione di un polo culturale e allestimento della nuova sede della Biblioteca Nazionale di Archeologia e Storia dell'Arte di Roma a valere sul Piano Strategico "Grandi Progetti Beni Culturali", tramite la trasformazione di un compendio storico articolato su diversi corpi di fabbrica per uno sviluppo complessivo di 8.000 mq e soggetto al vincolo ai sensi del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, sito nel Comune di Roma Capitale.**

Le Amministrazioni in indirizzo, ai sensi del comma 2, lettera b), dell'art. 14-bis della Legge 241/90, così come modificata dall'art. 1, comma 1, D.lgs. 127/2016, entro il termine di 15 (quindici) giorni a far data dal ricevimento della presente, possono richiedere, ai sensi dell'art. 2, comma 7 della stessa Legge 241/90 e ss.mm.ii., integrazioni documentali o chiarimenti relativi a fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso o non direttamente acquisibili da altre Amministrazioni.

Le stesse Amministrazioni in indirizzo, ai sensi dell'art. 13, comma 1, lett. a) del D.L. 16 luglio 2020, n. 76, come convertito dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120, debbono rendere le proprie determinazioni relative alla decisione oggetto della presente conferenza entro il termine di **60 (sessanta) giorni** a far data dal ricevimento della presente, con le eventuali prescrizioni/condizioni di legge o di atto amministrativo generale o discrezionalmente apposte per la migliore tutela dell'interesse pubblico.

Si allega il seguente link per scaricare gli elaborati di progetto:

[PROGETTO DEMANIO SF](#)

Ai sensi dell'art. 29 D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, tutti gli atti relativi al procedimento de quo sono pubblicati e aggiornati sul sito del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, nella sezione 'Amministrazione trasparente', con l'applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 14 marzo 2012, n.33.

IL PROVVEDITORE
Dott. Ing. Vittorio RAPISARDA FEDERICO

L'estensore : Dott. Arch. Luca Rijtano

Il Responsabile del Procedimento: Dott. Arch. Alessia Costa

Il Dirigente dell'Ufficio 3 Tecnico I: Dott. Ing. Carlo Guglielmi

